

Alcuni aspetti del Rapporto conclusivo

Il mandato che ci è stato assegnato dal Municipio chiedeva:

- in una prima fase, l'analisi critica dei punti a sostegno della politica aggregativa contenuta nello Studio strategico nonché la ponderazione dei pro e dei contro con la relativa attribuzione di un peso specifico con finalità valutativa;
- in una seconda fase, e sulla base dell'analisi critica, il confronto con i seguenti quesiti:
 - Possiamo continuare con la "via solitaria"?
 - Con quali comuni ed in che settori collaboriamo?
 - Con quali comuni avviamo uno studio aggregativo?

Dopo una prima fase nella quale abbiamo proceduto all'analisi dettagliata dei primi capitoli dello Studio, abbiamo richiesto la consulenza di professionisti esterni.

Grazie al loro accompagnamento è stato possibile focalizzare alcuni aspetti legati al futuro sviluppo territoriale e pianificatorio accanto ad altri di carattere più strettamente sociologico, socioeconomico e finanziario.

Il Rapporto finale, redatto dai consulenti esterni e discusso dal Gruppo di studio, rappresenta quindi il documento illustrativo del lavoro svolto e contiene gran parte delle valutazioni espresse dai commissari durante le diverse sedute di lavoro.

Nella sua presa di decisione circa la partecipazione o meno alla seconda fase dello studio, il Municipio dovrà considerare anche gli elementi contenuti in questo Rapporto finale.

Il Rapporto finale degli esperti, rispetto a quello del Gruppo di studio, è maggiormente oggettivo.

La scarsità di oggettività nella valutazione proposta dal Gruppo di studio è da ricondurre alla composizione squilibrata del Gruppo stesso; i 2/3 dei membri hanno affrontato l'analisi dello studio con uno sguardo più o meno scettico mentre l'altro terzo lo ha fatto con uno sguardo già più o meno possibilista circa una possibile partecipazione alla seconda fase dello studio aggregativo.

Non ci sono elementi significativi per affermare che questa suddivisione di posizioni rispecchi quella della popolazione o del Consiglio comunale. Sappiamo però che non corrisponde a quella del Municipio.

Questo fatto ci porta a dire che la composizione del gruppo è stata fatta in maniera negativamente mirata e, purtroppo, senza tener conto di altre posizioni presenti sia negli schieramenti politici, sia nella popolazione. Una decisione su questo tema è comunque basata dalle disposizioni legali che danno la possibilità al Municipio, o in via subordinata, alla popolazione per un indirizzo di studio che sfoci nella votazione popolare nel segno della democraticità elvetica.

La mancanza di una posizione unitaria del Gruppo di studio circa l'opportunità o meno di aderire alla seconda fase dello studio va ricondotta in una diversa visione della situazione comunale dopo l'eventuale passo aggregativo. Come si dice nel Rapporto finale *"... dalla discussione è comunque emersa una sostanziale identità di vedute in merito alla futura visione di sviluppo territoriale, socio-economica e identitaria del paese e delle sue relazioni con il contesto locale e regionale, indipendentemente dal suo futuro assetto istituzionale. La scelta se aderire o no allo studio di aggregazione con*

Mendrisio non dipende quindi da visioni sostanzialmente divergenti sul futuro territoriale e socio-economico e sull'identità locale di Castel San Pietro, bensì da un diverso apprezzamento politico dei rischi e delle opportunità che l'aggregazione - in un contesto istituzionale comunale di dimensioni sostanzialmente maggiori e chiaramente orientato verso una realtà di tipo urbano - potrà comportare per il Comune."

Non essendoci *"Criteri oggettivi per dirimere la questione a sapere se siano preponderanti i rischi o le opportunità"* ci si deve affidare ad una valutazione di tipo politico. Come abbiamo avuto modo di sostenere anche durante i lavori del Gruppo, siamo portati a pensare che prendere parte attiva al lavoro di discussione e di approfondimento di una possibile seconda fase di aggregazione possa permettere agli amministratori comunali, e quindi anche alla popolazione, di ottenere una visione più chiara di quello che potrebbe accadere con un'aggregazione e di potersi esprimere quindi definitivamente sulla base di un progetto concreto.

Il lavoro del Gruppo di studio ha permesso di evidenziare uno scenario condiviso piuttosto preciso riguardante il possibile sviluppo di Castel S. Pietro.

Questo elemento condiviso da tutti potrebbe rappresentare un importante punto di partenza per un'eventuale discussione con altri comuni. Nel Rapporto dei consulenti si evidenzia anche che *"lo scenario di sviluppo territoriale e socio-economico sopra sintetizzato, come pure i progetti prioritari indicati coincidono in larga misura con gli obiettivi e progetti dello Studio strategico per possibili scenari d'aggregazione per l'intero comprensorio dell'Alto Mendrisiotto."*

La valutazione di possibili scenari aggregativi a breve o a medio-lungo termine ci porta ad affermare che solamente la variante Alto Mendrisiotto rappresenti, quale consolidamento della situazione creata lo scorso 5 aprile, l'unico scenario realmente approfondibile. La recente costituzione da parte del Consiglio di Stato della specifica Commissione di studio richiede una decisione piuttosto rapida.

La possibilità di collaborazioni intercomunali non può essere vista come un'alternativa alle aggregazioni. Essa rappresenta comunque un'esigenza che esisterà ancora in futuro. È piuttosto importante riuscire a capire se e quanto Castel S. Pietro, come comune autonomo, riuscirà anche in futuro a gestire una grande mole di rapporti bilaterali con la Mendrisio allargata o con gli altri comuni del Distretto. Questi contatti saranno *"caratterizzati da rapporti di forza significativamente squilibrati - a sfavore di Castel San Pietro - in termini di demografia, potenziale economico e forza finanziaria"*.

Il nostro comune dovrà inoltre forzatamente essere attivo anche nei nuovi organismi quali l'Ente di sviluppo regionale del Mendrisiotto che nascerà a seguito dell'adozione della Nuova Politica Regionale. Solo così si potrà sperare di beneficiare dei necessari sostegni finanziari per concretizzare l'idea di sviluppo territoriale condivisa citata in precedenza.

Non vi è dubbio che la scelta a favore della partecipazione allo studio comporti anche qualche incertezza.

La paura, data dall'estensione del gremio all'interno del quale verranno prese le decisioni e dalle (forse) poche possibilità nel decidere alcuni lavori di non primaria importanza sul nostro territorio, è comprensibile.

È anche altrettanto vero che solamente questa soluzione può assicurare quelle condizioni economiche e politico-amministrative indispensabili alla realizzazione dei progetti di sviluppo territoriale che il nostro comune si auspica. Solamente i meccanismi di perequazione finanziaria che si stabiliranno

all'interno del nuovo comune potrebbero permettere al nostro territorio di uscire dall'area economicamente piuttosto debole alla quale appartiene.

Esistono però anche delle certezze che parlano a favore della partecipazione allo studio aggregativo.

Per una comunità relativamente piccola come la nostra, l'adesione ad uno studio che si prefigge di costruire una possibile nuova realtà comunale più grande rappresenta un'occasione unica e irripetibile per *“spuntare condizioni e assicurazioni (progetti, contributi finanziari, modalità di organizzazione, rappresentanze istituzionali) che altrimenti non le verrebbero mai riconosciute”*, con la possibilità di non accettare se le condizioni non fossero ritenute favorevoli.

La scelta di non aderire alla seconda fase dello studio negherebbe comunque la possibilità di poter far ricorso a risorse finanziarie ed umane nuove e diverse, ma certamente necessarie. Tutti noi sappiamo che la capacità di investimento di Castel S. Pietro è piuttosto limitata e non raggiunge il milione l'anno. In questo importo sono evidentemente compresi quegli investimenti/spese obbligatorie legate agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Senza la necessaria e sufficiente base finanziaria ogni discorso di sviluppo importante resta inevitabilmente una buona intenzione. A lungo andare questo causerà una costante e difficilmente reversibile perdita degli attuali valori riconosciuti al nostro territorio.

Per rispondere, in conclusione, alle richieste del mandato che ci è stato assegnato ci sentiamo di affermare che:

- dopo l'analisi degli aspetti contenuti nello Studio strategico, dopo aver ponderato il contenuto della Raccolta dati realizzata dal Municipio nonché le conclusioni del Rapporto finale dei consulenti esterni, pur non avendo assegnato ai diversi fattori in essi contenuti un peso specifico preciso riteniamo che il Municipio debba pronunciarsi a favore della partecipazione alla seconda fase dello studio di aggregazione. Solo così sarà possibile conoscere e determinare gli indirizzi che lo studio stesso dovrà adottare anche nell'interesse di Castel S. Pietro ed offrire la possibilità alla popolazione, unica sovrana su questo tema, di esprimersi in maniera democratica. Sulla base di questo lavoro, la cittadinanza avrà infatti molti più elementi per potersi pronunciare in merito al progetto aggregativo, ben sapendo che l'eventualità di un'aggregazione coatta, così come riconosciuto dalla quasi totalità della commissione, non è e non sarà un'alternativa percorribile per il C.d.S. in caso di rifiuto del progetto da parte dei cittadini di Castel S. Pietro.
- A breve-medio termine la “via solitaria” è pensabile solamente a condizione di rinunciare all'attuale attrattiva fiscale del nostro Comune e alla possibilità di realizzare, se non in tempi molto dilatati, quelle opere di interesse comunale, anche prioritarie, che permetterebbero il mantenimento o il miglioramento dell'attuale qualità di vita.
- La collaborazione con tutti i comuni del Mendrisiotto, ma non solo, non rappresenta una scelta in quanto è già di fatto una realtà, che tenderà a diventare sempre più complessa e impegnativa per gli organi amministrativi comunali, soprattutto dopo il 2012.
- Allo stato attuale, l'unico studio aggregativo avviabile è quello proposto da Mendrisio con Besazio, Coldrerio, Meride e Riva S. Vitale al quale parteciperanno anche Brusino e Ligornetto. Non intravediamo ulteriori studi aggregativi percorribili per Castel S. Pietro, per tempistica, stato di approfondimento, opportunità e soprattutto efficacia.

I commissari

Filippo Gabaglio
Liberio Galli
Lorenzo Bassi